

STRADE SEMPRE PIU' APERTE



Il Convegno “STRADE APERTE”, tenutosi il 16 ottobre presso la Presidenza Nazionale dell’AGIS, è stata un’occasione di confronto istituzionale irripetibile, che ha visto la partecipazione di importanti amministrazioni italiane. L’iniziativa organizzata da FNAS, AGIS e ANCI ha avuto come obiettivo quello di confrontare diversi approcci normativi in materia di libero esercizio dell’arte di strada, di analizzare i principi ispiratori e le soluzioni gestionali adottate da Città e cittadine del nostro paese.

Il convegno è stato aperto dal Vicepresidente AGIS Antonio Buccioni, che ha rappresentato la particolare situazione dello spettacolo popolare, un comparto che gode di un’attenzione sempre più scarsa da parte delle istituzioni, non incontrando sufficiente riconoscimento del ruolo culturale e sociale che gli appartiene. Da qui la soddisfazione per l’ampia adesione degli enti locali intervenuti a “Strade Aperte”, ennesima conferma dell’eccezionale percorso che negli anni la FNAS è riuscita a portare avanti.

Vincenzo Santoro, Responsabile dell’Area Cultura dell’ANCI ha ripercorso le tappe che hanno condotto alla costituzione della Rete dei Comuni per l’Arte di Strada, organismo che si propone di sostenere le attività del settore in forza dell’importante contributo culturale e sociale che queste sono in grado di restituire ai rispettivi territori. La definizione di “buone pratiche” nella regolamentazione del libero esercizio dell’arte di strada, è uno degli obiettivi strategici della Rete ANCI.

Il Presidente della Federazione Nazionale Arte di Strada Giuseppe Nuciari ha chiuso la parte introduttiva presentando le principali battaglie nella quale la storica associazione è stata impegnata fin dagli anni ’90, battaglie che hanno portato ad esempio all’abrogazione dei primi due commi dell’Art. 121 del TULPS, e di conseguenza alla decadenza del “registro dei mestieri girovaghi” risalente al Codice Rocco. Il lavoro puntuale e costante dell’associazione nazionale ha contribuito alla nascita di 2 leggi regionali (in Piemonte e in Puglia) e alla nascita di molti provvedimenti locali sul territorio italiano, frutto di percorsi condivisi tra amministrazioni e rappresentanze degli artisti.

Si è aperta quindi la sezione dei lavori dedicata alle relazioni tecniche, tra le quali si è particolarmente distinta quella dell’avvocato Manuela Veronelli, esperta di politiche culturali, che ha tracciato il quadro normativo

dell'arte di strada.

L'avvocato ha rimarcato come la "copertura costituzionale" delle attività espressive di strada sia la stessa dalla quale derivano le iniziative di promozione di tutte le altre forme artistiche e di tutela del patrimonio dei maggiori beni culturali del nostro paese, ma allo stesso tempo ha sottolineato la carenza, nelle norme nazionali e locali dedicate al settore arte di strada, di una vera volontà di promozione culturale. I regolamenti comunali, ha esemplificato l'avvocato Veronelli, tendono a inquadrare la materia (ancora una volta) come questione che attiene all'ordine pubblico, o nella migliore delle ipotesi, si occupano di come contemperare le istanze degli artisti con quelle dei residenti, fuori da ogni ambizione di sostegno sistemico e strutturale al settore.

Alessio Michelotti, Direttore FNAS, ha ricordato come l'obiettivo di una regolamentazione avanzata del libero esercizio dell'arte di strada sia irrinunciabile per le grandi città, che si caratterizzano per la complessità delle attività umane che ospitano quotidianamente, e per i disagi che queste comportano a carico di chi nelle metropoli vive. I principali nodi da sciogliere, ha affermato Michelotti, sono quelli del controllo sul rispetto delle regole, della definizione di requisiti minimi per l'accesso agli spazi, della gestione della turnazione, del favorire l'accesso ad un'utenza che non sia legata solo a pochi artisti residenti ma che possa riservare a cittadini e turisti un'offerta culturale di spessore europeo. Regolamentazioni incomplete, che non sono riuscite a risolvere questi problemi, come la stessa regolamentazione di Roma del 2001, o quella di Venezia del 2004, hanno visto fallire l'obiettivo della promozione dell'arte di strada, sono state contestate dai cittadini e non sono durate a lungo.

Le relazioni tecniche di Fulvio Rogantin della società informatica Proposita e dell'Ing. Lorenzo Rizzi di Suono e Vita, società di certificazione acustica, hanno chiarito nel dettaglio il modello proposto dalla Federazione dell'Arte di Strada e implementato a Milano dall'aprile di quest'anno. Un modello che in 6 mesi di esercizio ha visto a Milano oltre 600 attività artistiche iscritte, e 16.000 esibizioni, a fronte di soli 18 reclami di cittadini e artisti. La piattaforma nazionale Strad@perta, oltre a rappresentare uno strumento insostituibile per una efficace ed immediata gestione delle problematiche legate all'esercizio, ha infatti implementato un modello di impatto acustico che rende facilmente verificabile il rispetto delle norme nazionali e locali sull'inquinamento sonoro, e consente di diversificare le tipologie di utenza a seconda dell'area urbana interessata.

Si è proseguito con gli interventi degli amministratori ospiti del convegno. Da Jacopo Gandin che ha rappresentato l'Assessore al Benessere e qualità della vita del Comune di Milano Chiara Bisconti, alla Direttrice del Dipartimento Cultura di Roma Capitale Maria Cristina Selloni e al Consigliere dell'Assemblea Capitolina Gianluca Peciola, all'Assessore allo Sviluppo Economico della Città di Firenze Sara Biagiotti, al Vicesindaco di Trieste Fabiana Martini. Nella ripresa dei lavori pomeridiana, sono intervenute anche l'Assessore all'Ambiente del Comune di San Gimignano (SI) Sabrina Benenati, e la Presidente della Commissione Cultura della Città di Cagliari Francesca Ghirra. Preziosa anche la lettera di sostegno inviata al convegno dall'Assessore all'Ambiente e Cittadinanza Digitale del Comune di Venezia Gianfranco Bettin.

Da questi interventi si è potuto apprezzare quanto profondo e motivato sia l'impegno che le amministrazioni delle città italiane, e i piccoli comuni, stiano proferendo nella tutela e valorizzazione delle attività artistiche di strada. Alcune città come Trieste e Cagliari si stanno apprestando ad adottare norme capaci di perseguire queste finalità, altre come Firenze e Venezia, hanno regolamenti che presentano lacune e criticità, che non permettono loro di aprirsi ai circuiti nazionali e internazionali dell'arte di strada e che per stessa ammissione dei rispettivi amministratori sono da superare. Questi ultimi in effetti hanno valutato con molto interesse il progetto nazionale Strad@perta, capace di fornire una risposta semplice ed efficace sia ai problemi gestionali sia a quelli legati all'allargamento (e conseguente innalzamento della qualità) dell'utenza.

Il dibattito ha ospitato numerosi interventi di artisti di strada, che hanno parlato della propria condizione e delle proprie aspettative, ma anche delle limitazioni che spesso le regolamentazioni comunali impongono loro e in generale della difficoltà ad ottenere il giusto riconoscimento per un'attività che, professionale o soltanto espressiva, riveste grande significato sul piano sociale e culturale.

Al convegno hanno presenziato anche l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Rosignano Marittimo (LI) Luca Agostini, l'Onorevole Mino Di Noi membro dell'Assemblea Capitolina, Rita Pelosi del Dipartimento Cultura Il U.O. di Roma Capitale, Enrico Chierichetti Responsabile Ufficio Arte di Strada del Comune di Milano, Massimo Arcangeli Segretario dell'Unione Regionale AGIS Lazio, Roberto Cargnelli Consigliere Nazionale FNAS, Giacomo Molinari dell'Associazione Italiana Danzatori, molti artisti di strada e alcuni organi di informazione.